

**8. Il racconto dell'Ultima Cena**  
 È il cuore della Preghiera Eucaristica. Quando il Celebrante ripete le parole di Gesù **“Questo è il mio corpo...”**, **“Questo è il mio sangue...”** il pane e il vino diventano il Corpo e il Sangue di Cristo. Il Sacerdote genuflette per due volte in adorazione. È bene restare in ginocchio fino alla acclamazione: **Mistero della fede**.



**9. Il Memoriale.** In greco **anamnesi**. Il Celebrante ricorda che quello che stiamo facendo è un “memoriale”, cioè non un semplice ricordo, ma un “rendere presente”.

**10. La seconda epiclesi.** In questa seconda invocazione ci si rivolge al Padre perché mandi lo Spirito Santo a trasformare noi nel Corpo Mistico di Gesù.



**11. Le preghiere della Chiesa.** È il momento delle intercessioni: si prega per la Chiesa intera (Papa, Vescovi, Sacerdoti, Diaconi e fedeli), per i defunti, per la comunità presente che sta celebrando, in comunione con la Beata Vergine Maria e tutti i Santi.

**12. La Dossologia finale e l'Amen.**

L'invocazione alla SS.ma Trinità (dossologia, dal greco **doxa, gloria**): **Per Cristo, con Cristo e in Cristo a Te, Dio Padre Onnipotente, nell'unità dello Spirito Santo, ogni onore e gloria, per tutti i secoli dei secoli!** conclude la grande Preghiera Eucaristica.



Tutto il popolo acclama: **AMEN!** cioè: **COSÌ É!** (meglio di “così sia”). È la ratifica dei fedeli alla preghiera che il Celebrante ha fatto a nome di tutta la comunità. Con questo Amen solenne termina la Preghiera Eucaristica.

Parrocchia S. Maria Regina Mundi - PP. Carmelitani - Torrespaccata, Roma

## CONOSCIAMO MEGLIO LA SANTA MESSA

3ª puntata

### LA LITURGIA EUCARISTICA/1

Per analizzare bene la Liturgia Eucaristica, che è molto complessa, l'abbiamo divisa in tre parti:

- LA PRESENTAZIONE DEI DONI
- LA PREGHIERA EUCARISTICA
- I RITI DI COMUNIONE

Come quando si prepara un pranzo ci sono tre momenti: **1.** la preparazione della tavola. **2.** la cottura del cibo. **3.** il pasto, così nella Liturgia Eucaristica abbiamo tre momenti: **1.** la preparazione dell'altare. **2.** la trasformazione del pane e vino nel Corpo e Sangue di Gesù. **3.** la Comunione.



#### 1. La preparazione dell'altare

L'ALTARE rappresenta Cristo, per questo si bacia e si incensa. Le tovaglie sull'altare si mettono prima della celebrazione, ma, come segno esplicitivo, si possono mettere anche in questo momento. (durante questo momento liturgico si sta seduti).

#### 2. la raccolta delle offerte

Nella S. Messa ci sono due **collette**: la colletta delle preghiere (durante i riti di ingresso, vedi scheda n.1) e la colletta delle offerte, che avviene in questo momento della S. Messa. Non è bello fare questa raccolta durante la recita del Credo, o della Preghiera dei fedeli, continuandola magari anche durante la Preghiera Eucaristica, sia perché questi due momenti liturgici non vanno distratti dalla raccolta, sia perché la raccolta delle offerte è un momento importante nella celebrazione: è il momento della carità, che andrebbe anzi, presentato ogni volta per ricordare ai fedeli l'importanza del gesto caritativo nel contesto della Messa (le offerte sono destinate al mantenimento dei Sacerdoti, alla carità, al pagamento delle utenze e della manutenzione della chiesa).



### 3. La processione e la presentazione dei doni

All'altare vengono portati in **processione** (questa è la seconda delle tre processioni che si svolgono durante la S. Messa: la processione iniziale del Celebrante con i Ministranti, la processione per la presentazione dei doni, fatta dai fedeli e la processione per andare a ricevere la Comunione)



il Pane, il Vino e l'Acqua che serviranno per il sacrificio eucaristico (è bene che l'ampollina dell'acqua sia diversa da quella usata per il lavabo) e le offerte raccolte tra i fedeli.

Il Celebrante recita una preghiera di benedizione sul pane e sul vino e invita tutti a raccogliersi in preghiera: **Pregate fratelli...**

Tutti rispondono: **Il Signore riceva dalle tue mani questo sacrificio a lode e gloria del suo nome per il bene nostro e di tutta la sua santa Chiesa.**



### 4. Il lavabo

Il termine deriva dal verbo latino, al futuro: *laverò*, perché con questa parola iniziava la preghiera del Celebrante mentre si lavava le mani.

In italiano è diventato un sostantivo.

Il Celebrante anticamente si lavava le mani perché riceveva tra le offerte doni in natura

(animali, ortaggi, uova...): ora questo gesto ha solamente un significato di purificazione. Il Celebrante prega il Signore di purificarlo, prima di iniziare la Preghiera Eucaristica.

### 5. La preghiera sulle offerte

Anticamente veniva chiamata "secreta" perché veniva recitata in silenzio dal Celebrante. Ora viene proclamata ad alta voce: essendo una preghiera è questo il momento in cui ci si deve alzare in piedi.

Con questa preghiera termina la prima parte della Liturgia Eucaristica.

## LA LITURGIA EUCARISTICA/2

### LA PREGHIERA EUCARISTICA

La **PREGHIERA EUCARISTICA** è il cuore di tutta la Celebrazione, perché si fa il **memoriale** della passione morte e resurrezione di Gesù, mediante i segni del pane e del vino che vengono trasformati nel Corpo e nel Sangue di Cristo.

La parola **memoriale** è la parola chiave della Preghiera Eucaristica: traduce l'ebraico **zikkaron**, che vuol dire **rendere presente**, quindi non solo un "ricordo" ma una memoria viva.

**6. Il Prefazio** è la solenne introduzione alla Preghiera eucaristica. Il Celebrante si preoccupa che tutti ora stiano attenti (**in alto i nostri cuori**) e introduce il motivo del ringraziamento a Dio: per Gesù Cristo nostro Signore che con il suo sacrificio ci ha donato la salvezza. E invita tutti ad acclamare: **Santo, Santo, Santo, il Signore Dio dell'universo...**



**7. L'Epiclesi** dal greco **epiklēsis** (invocazione) è l'invocazione al Padre perché mandi lo Spirito Santo a trasformare il pane e il vino nel Corpo e nel Sangue di Gesù.

Ci sarà poi una seconda epiclesi, perché lo Spirito Santo ci riunisca in un solo corpo.



**Da questo momento il Messale consiglia di inginocchiarsi in adorazione.**